

Lunga odissea da Albenga al Santa Corona  
Tampone, visita, raggi e le dimissioni alle 2,30

# Ottantenne denuncia: nove ore di attesa al Pronto soccorso

## IL CASO

**V**a al punto di primo intervento per una radiografia, ma risulta positiva al tampone e finisce in un girone dantesco al pronto soccorso del Santa Corona. È successo ad una ottantenne che vive a Villanova, e che qualche giorno fa è andata dal suo medico curante con una fastidiosa tosse e sintomi che potevano essere riconducibili ad una forma di polmonite. Così il medico consiglia la donna di recarsi al Ppi per una lastra al torace, e la donna segue il consiglio.

«Al ppi di Albenga mi hanno accolto velocemente ma prima di procedere agli accertamenti hanno ritenuto necessario farmi un tampone per il Covid data la mia sintomatologia – spiega l'ottuagenaria». E' stato quindi disposto il trasferimento al Santa Corona. Così, dopo il viaggio in ambulanza, la donna è arrivata al pronto soccorso di Pietra. «Sono stata parcheggiata in una stanza aperta sul corridoio dove pote-

va entrare chiunque e dove mia figlia ha potuto farmi compagnia per tutto il tempo – ricorda la donna -. Io potevo andare e venire senza nessun controllo, infatti sono andata in bagno parecchie volte passando in mezzo agli altri pazienti in attesa di essere visitati, nonostante la mia positività. Io naturalmente indossavo la mascherina ma di mia volontà».

Ma a parte lo scarso isolamento, sono stati i tempi di attesa a indispettire la paziente. «Sono arrivata verso le ore 15 e non ho visto nessuno del personale sanitario fino alla mezzanotte, quando mi hanno visitato in una saletta visite e fatto le radiografie. Sono stata dimessa intorno alle 02.30 del giorno successivo, per un totale di attenzioni a me riservate di non più di 20 minuti, considerando che gli esami del sangue erano stati fatti ad Albenga». L'episodio torna a dare voce a quanti (dal sindaco Tomatis al comitato) chiedono ampliamento dell'orario e potenziamento del Ppi ingauno.. —

L.REB.